

Repubblica e Cantone
Ticino

Rendiconto del Consiglio di Stato

| | | |
|-----------|--|------------|
| | Considerazioni politiche introduttive del Presidente del Consiglio di Stato | 5 |
| <hr/> | | |
| 1. | Cancelleria dello Stato | 9 |
| <hr/> | | |
| 2. | Controllo cantonale delle finanze | 39 |
| <hr/> | | |
| 3. | Dipartimento delle istituzioni | 43 |
| <hr/> | | |
| 4. | Dipartimento della sanità e della socialità | 87 |
| <hr/> | | |
| 5. | Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport | 131 |
| <hr/> | | |
| 6. | Dipartimento del territorio | 187 |
| <hr/> | | |
| 7. | Dipartimento delle finanze e dell'economia | 245 |
| <hr/> | | |

Considerazioni politiche introduttive del Presidente del Consiglio di Stato

L'opportunità datami da questa introduzione al Rendiconto del Consiglio di Stato per l'anno 2013, mi permette di riassumere in poche righe un anno molto importante e anche difficile per il Governo e l'Amministrazione cantonale.

In effetti, il Consiglio di Stato ha cambiato la sua composizione due volte durante l'anno, una prima volta a causa della partenza per altri incarichi istituzionali del Direttore del Dipartimento del territorio Marco Borradori e la seconda volta a seguito del decesso del suo sostituto Michele Barra, al quale è subentrato in Consiglio di Stato il collega Claudio Zali. Il buon affiatamento e la collegialità del Consiglio di Stato, con anche l'assunzione ad interim per alcune settimane della conduzione del Dipartimento del territorio da parte di Norman Gobbi prima e del sottoscritto poi, hanno però garantito comunque l'adempimento dei compiti istituzionali ed operativi dello Stato e il raggiungimento di importanti obiettivi.

Il Rendiconto ha un'importante valenza istituzionale in quanto permette di raccogliere e presentare in un solo documento in maniera esaustiva l'attività dei Dipartimenti e i relativi dati statistici. In pratica è come un diario di viaggio, condiviso con il Parlamento e i Cittadini, che racconta l'ampia attività svolta dai funzionari dell'Amministrazione cantonale e che funge da memoria storica degli obiettivi raggiunti. Come in tutti i diari alcuni eventi particolari marcano indelebilmente il viaggio e questo rendiconto non fa eccezione.

Mi preme ricordare innanzitutto il lavoro svolto in collaborazione anche con il Parlamento per concretizzare la *roadmap* approvata in concomitanza con il Preventivo 2013. La Roadmap rimane ad oggi uno strumento molto importante per individuare campi d'azione e margini di manovra che contribuiscano al risanamento strutturale delle finanze cantonali.

Un altro grande cantiere aperto è quello legato alle misure per mitigare l'effetto negativo sul mercato del lavoro e sulle aziende ticinesi dei lavoratori notificati siano essi distaccati o indipendenti. La complessità delle competenze cantonali e federali, il vasto numero di settori dell'Amministrazione toccati da questo progetto e le misure con impatti extracantonali, come la Convenzione contro la doppia imposizione tra Italia e Svizzera, hanno necessitato un lavoro d'analisi approfondito, che ha interessato tutti i dipartimenti, sfociato in 62 misure. Un significativo numero di questi provvedimenti sono già stati implementati nel corso del 2013, mentre altri di competenza federale lo saranno nel corso del 2014.

Non devono essere dimenticati gli importanti sforzi per il piano energetico cantonale, le aggregazioni comunali, la preparazione della nuova pianificazione ospedaliera e, non da ultimo, l'acquisizione delle Società Elettrica Sopracenerina da parte dell'Azienda elettrica ticinese (AET) e dei Comuni del comprensorio. Tutti questi progetti mirano ad un Ticino più moderno e proteso verso il futuro. La ricerca di ampia condivisione su questi progetti è d'obbligo, ma non deve precludere l'obiettivo di un Ticino al passo con i tempi.

In prospettiva, tenuto conto di maggiori difficoltà economiche che stanno sopraggiungendo e ci accompagneranno nei prossimi anni, per poter garantire uno sviluppo equilibrato del Cantone e soddisfare i bisogni della popolazione occorrerà una maggiore collaborazione tra Cantone e Comuni per definire meglio l'offerta di prestazioni e il relativo livello di competenza istituzionale.

Inoltre saranno da riformare alcuni meccanismi relativi all'erogazione di prestazioni al cittadino, focalizzando l'attenzione verso le fasce più fragili della popolazione e privilegiando una socialità mirata ai bisogni.

